

NUOVO PIANO REGOLATORE



## Carte consegnate, l'Ateneo: «Speriamo che il Comune rinunci a chiedere i danni»

«Non c'è stata alcuna malafede. Il ritardo è stato dovuto alla necessità di verificare tutti i documenti per offrire il miglior prodotto possibile. Confido quindi che l'amministrazione, guardando il piano regolatore che proponiamo, si renda conto del gran lavoro fatto. E che quindi rinunci al pagamento della mora. Incontreremo Cecotti per sistemare le cose» Nel giorno della consegna definitiva della proposta di Prg, questo è il primo pensiero di Gaetano Russo, responsabile del team progettuale, dopo la notte insonne e le «quasi 30 ore» di rush finale affrontate con il gruppo dell'ateneo per presentare, «alle 12.15» di ieri le ultime carte che mancavano: «le relazioni, le appendici e le quattro copie complete mancanti. Ognuna pesa quasi 14 chili e è "spessa" 40 centimetri». Per protocollarle le hanno portate in truppa. Russo cita le migliaia di ore spese dalle «10-15 persone impegnate ogni giorno», le verifiche scrupolose e spera che il Comune non chieda gli oltre 12mila euro di "danni", quanto fanno, moltiplicati per i 53 giorni di ritardo («ma sarebbero solo 40: 10 giorni fa abbiamo consegnato le tavole») i 230

euro di "mora" al giorno, pari all'un per mille dei 230mila del compenso pattuito «cui si aggiungono i 25mila che ci hanno promesso a voce per la variante 151 e che ora chiederemo».

Se Russo preferisce non parlare dell'intensa dialettica di lettere non proprio "concilianti" del Comune (l'ultima a inizio marzo) per sollecitare la consegna, l'assessore Giorgio Cavallo glissa sulla messa in mora («un problema secondario») La revisione annunciata? «Verifichiamo se il materiale corrisponde a quello che abbiamo chiesto, dal punto di vista formale e sostanziale. Quando andrà in giunta? I tempi saranno dettati dalla tecnica e dalla politica». Ma non sarà tutto da rifare con la nuova legge regionale? «Secondo la norma transitoria per i piani adottati prima dell'entrata in vigore serve la verifica della coerenza con il Piano regionale, mentre un piano le cui direttive, come nel nostro caso, siano state approvate prima della nuova norma, può essere verificato con le leggi previgenti. Comunque il Prgc dovrà essere reso coerente con il Ptr».

Camilla De Mori